

Invitalia conferma: 135 licenziamenti

L'incontro di venerdì scorso in Regione non è servito a far intravedere una via d'uscita per i 135 professionisti di Invitalia che hanno lavorato alla progettazione della ricostruzione post-sisma in Emilia-Romagna e che dal 30 giugno non avranno più un lavoro. All'incontro con l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi, e i sindacati, l'azienda ha confermato la scadenza dei contratti a tempo determinato, «non prevedendo alcuna altra possibilità», riferiscono Cgil, Cisl e Uil che chiedono l'intervento del Commissario alla

ricostruzione. Sulla stessa lunghezza d'onda di viale Aldo Moro, ritengono che «l'interesse primario del commissario sia quello che la ricostruzione venga completata agli stessi ritmi garantiti in questi anni e con la medesima qualità, fino alla fine dello stato di emergenza, ad oggi fissato al 31 dicembre 2020». Per questo, è «nel pieno interesse del commissario che venga garantita la continuità occupazionale di quelle lavoratrici e lavoratori con notevoli competenze ed esperienze acquisite in questi anni». Insomma, il lavoro non è terminato e «sarebbe assurdo azzerare la squadra di tecnici e

professionisti che si sta occupando della ricostruzione». Cgil, Cisl e Uil hanno quindi chiesto che il commissario alla ricostruzione venga «coinvolto» nei confronti del Governo «per un urgente provvedimento che garantisca la continuità occupazionale e la prosecuzione del processo di ricostruzione». I sindacati regionali hanno richiesto l'intervento delle segreterie nazionali «per l'apertura di un confronto urgente con il Governo, affinché si giunga ad uno specifico provvedimento»

Corriere di Bologna
28 maggio 2019